



Labico Nel resort dello chef Colonna due giorni di lezioni per imparare le regole fondamentali del galateo istituzionale e le buone maniere. Tra gli allievi, professionisti, dirigenti d'azienda e aspiranti politici

Accademia del cerimoniale lo stile dà una bella lezione

ALESSANDRA PAOLINI

Lo stile è la giusta maniera di fare», diceva Hemingway. Come ci si veste per una cerimonia istituzionale? Abito lungo? Corto? Scuro? Quali parole scegliere per un discorso pubblico? E in che modo si apparecchia la tavola quando i bicchieri di cristallo sono tanti. E così le posate, i sottopiatte e i fiori? Si va a scuola. Si perché se neanche la serie tv «Downton Abbey», con le sue storie di vita

«Anche il linguaggio aggressivo e persino le fake news sono risultato della maleducazione dilagante»

aristocratica nella dimora del conte e della contessa di Grantham, non è servito a trasformarvi in un Monsignor della Casa, ecco l'Accademia del Cerimoniale. Protocol Academy. Presieduta da Sandro Gori, per anni capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica, l'Accademia ha appena aperto le iscrizioni per un seminario di formazione a numero chiuso dal titolo «Il cerimoniale e le sue applicazioni». Location, il resort



In cattedra

Massimo Sgrelli per oltre vent'anni a capo del cerimoniale della presidenza del Consiglio. Sopra, un momento della serie tv britannica Downton Abbey

dello chef stellato Antonello Colonna, a Labico: 50 chilometri da Roma. Qui, il 9 e il 10 novembre, si terranno lezioni ed esercitazioni pratiche, per imparare le regole di comportamento nelle occasioni istituzionali, onorando le precedenze nazionali e internazionali, aiutando così gli allievi a evitare imbarazzanti brutte figure e cadute di stile. Insomma, mai più scivoloni. Mai più scene come quella di Donald Trump con la regina Elisabetta, a cui ha dato le spalle passando prima di lei. Una vera figuraccia. Prova provata: il volto esterrefatto della Regina d'Inghilterra ripresa dalle tv di mezzo mondo. «Ma tante sono le cattive abitudini anche in Italia», racconta Massimo Sgrelli, che è tra i docenti ed è stato capo del cerimoniale della presidenza del Consiglio per 20 anni, oltre che inventore della «scampanellata» al cambio di Premier. Un esempio? «Indossare simboli politici se si è vice presidente del Consiglio, come nel caso di Salvini - spiega - visto che è assolutamente irrispettoso per il ruolo istituzionale che si ricopre. E poi ci sono i telefonini. Caso emblematico, qualche anno fa, quello di Berlusconi che a un incontro si è messo a parlare al cellulare mentre Angela Merkel era lì di fronte ad aspettarlo». A dire il vero anche Merkel ha degli scheletri nell'armadio. «Prima di diventare primo ministro, sembra sia stata ripresa più volte da Helmut Koll perché a tavola non impugnava bene le posate», racconta Sgrelli. L'accademia, nata tre anni fa ha «studenti» di vario tipo. Dirigenti di società, aspiranti politici o diplomatici, giovani che vogliono lanciarsi nel mondo della comunicazione istituzionale. Perché «anche il linguaggio aggressivo e le fake news sono il prodotto di una maleducazione dilagante», dicono dall'Accademia. Tanti gli errori, sul piano ufficiale e personale. A Labico si cercherà di rimediare. Nelle due giornate didattiche si affronteranno temi come l'organizzazione di eventi e convegni. Verrà spiegato come si gestisce un pranzo placè, si studieranno i simboli e l'araldica. Verranno dettate le linee per indossare vestiti perfetti nelle diverse forme protocollari. E siccome siamo ormai una società digitalizzata, ci sarà anche una lezione sui fondamentali della «Business etiquette».